ECOMUSEO DELLA GRANDE GUERRA

Raduno di Asiago 26-27 -28 Giugno 2009

Uno straordinario scenario montano intriso di testimonianze della Grande Guerra.

L'enorme patrimonio storico ambientale dell'Altipiano dei sette Comuni nasconde un tesoro tutto da scoprire, da rispettare e da salvaguardare. E' come un grande libro da sfogliare con riguardo e in silenzio. Ed è il silenzio che prevale lungo i sentieri nei boschi e negli alpeggi: possiamo disturbare il capriolo, la marmotta, il gallo cedrone e rimanere incantati davanti ad un giglio di montagna o ad una stella alpina.
Questo straordinario scenario montano è ancora oggi contrassegnato dalle testimonianze di uno degli episodi più tragicamente importanti della storia dell'umanità: la Grande Guerra.
Questo contesto, geograficamente omogeneo, fu l'unico dell'intero fronte a subire ininterrottamente per quarantuno mesi le sorti di uno stato di belligeranza divenendo teatro

di alcune tra le più sanguinose battaglie combattute durante il conflitto, culminate con la grandiosa "Offensiva di Primavera" del Maggio-Giugno 1916, meglio nota con il nome di "strafexpedition", che rappresenta probabilmente la più grande battaglia che si sia mai combattuta in montagna.
Combattimenti che provocarono la morte di migliaia di soldati, la devastazione del territorio e la totale distruzione di paesi e contrade che costrinse la popolazione ad abbandonare le proprie case e cercare conforto altrove.
I segni dell'immane conflitto appaiono ancora oggi in tutta la loro evidenza e costituiscono, nel loro insieme, un tessuto di forme ed opere che, pur a novanta anni di distanza, manifesta ancora una straordinaria forza evocativa e di connotazione del territorio.
In questi luoghi, più di altrove, la natura, trasformata dagli uomini, è storia. Un territorio che assume il significato di memoria collettiva, il valore di bene culturale.
La tutela e la valorizzazione di questo patrimonio è qui rappresentata attraverso l'Ecomuseo della Grande Guerra: un museo a cielo aperto che abbraccia le Prealpi Vicentine, dalla valle dell'Agno a quella del Brenta, un museo sull'ambiente e sull'uomo in cui l'analisi e l'interpretazione delle drammatiche vicende che si sono compiute ha senso solo in rapporto alla lettura di questo straordinario territorio storico.
Questi luoghi sono oggi visitabili dopo il completamento di un progetto che ha perseguito lo scopo di una "messa in opera della memoria" che punta a recuperare, prima ancora dei resti materiali, la testimonianza dei fatti ed ha reso leggibile ciò che ancora rimane delle opere realizzate dagli eserciti belligeranti durante la Grande Guerra mettendo a sistema le specificità e le potenzialità presenti sul territorio. Ciò nella consapevolezza che la diversità di questi luoghi è un patrimonio irriproducibile e la scomparsa delle opere in essi custoditi rappresenterebbe una perdita irreparabile, non solo per la memoria della Grande Guerra, ma anche per l'identità stessa dei territori che le contengono.
In questo contesto, tra tutte le opere, particolare valenza assume il restauro dei forti di Campolongo, del Verena, di Monte Interrotto, i trinceramenti dell'Ortigara, di Monte Zebio e i baraccamenti sul Monte Chiesa.

Per una completa e straordinaria documentazione: www.ecomuseograndeguerra.it

Il "Campeggio Club Vicenza" ha organizzato un raduno ad Asiago, 26-27-28 Giugno 2009, allo scopo di visitare questi luoghi di straordinario interesse.
Per informazioni www.ccvicenza.com - e mail ccvicenza@alice.it